

Werner Cohn

Werner Cohn era nato nel 1914 a Danzica da Adolph, commerciante all'ingrosso, ed Else Goerke, entrambi di religione ebraica¹.

La città anseatica, fino al 1919 appartenente al Reich e divenuta Città libera in seguito al trattato di Versailles, era abitata in massima parte da popolazione di lingua tedesca, che condivise il forte risentimento verso le condizioni imposte alla Germania; caratterizzata da un forte radicamento del partito nazista, Danzica fu sede dal 1933 di una violenta persecuzione antisemita². Probabilmente in seguito alla morte del padre la famiglia si era trasferita a Breslavia, dove il giovane aveva ottenuto il diploma alla sezione umanistica del Johannes-Gymnasium. Nel 1932 aveva frequentato il semestre estivo alla Franz Leopold Universität di Innsbruck, per poi iscriversi nell'anno accademico 1932-33 alla Friedrich Wilhelm Universität di Breslavia³.

Dopo l'ascesa al potere del partito nazista, Werner Cohn decise di emigrare a Firenze, dove nell'autunno 1933 iniziò a frequentare i corsi della Facoltà di Lettere. Si laureò il 17 novembre 1937 con la votazione di 110/110; il giovane discusse una tesi di storia dell'arte su «Agostino di Giovanni, Agnolo di Ventura, Giovanni D'Agostino scultori ed architetti», con relatore Mario Salmi⁴. Fece in seguito domanda di iscrizione al corso di perfezionamento in Storia dell'arte⁵.

Non è chiaro se riuscì a perfezionarsi; sappiamo invece che lavorò alla redazione di alcuni contributi scientifici, firmandosi come Werner Cohn-Goerke probabilmente per distinguersi dall'omonimo storico dell'arte, anche lui rifugiato in Italia e di qualche anno più anziano. Fra 1938 e 1939 pubblicò alcuni articoli e recensioni per la «Rivista d'arte» ed il prestigioso «Burlington Magazine»⁶.

Non sono state reperite informazioni circostanziate sul suo percorso biografico dopo il 1938; stando alla testimonianza di un familiare, Cohn morì intorno al 1942, nel Sud della Francia o in Nord

1 ASUFI, AC, SS, f. «Cohn Werner», traduzione autenticata del certificato di nascita, 3 ottobre 1933. Werner Cohn non è da confondere con l'omonimo storico dell'arte (1905-1960).

2 Per indicazioni bibliografiche si rimanda a Wolfgang Gippert, *Die «Lösung der Judenfrage» in der Freien Stadt Danzig*, «Zukunft braucht Erinnerung», 2007 <<https://www.zukunft-braucht-erinnerung.de/die-loesung-der-judenfrage-in-der-freien-stadt-danzig/>> (accesso 31 marzo 2019).

3 ASUFI, AC, SS, f. «Cohn Werner», scheda di iscrizione, a.a. 1933-34; ivi, traduzione autenticata dell'attestato di frequenza alla Friedrich Wilhelm Universität di Breslavia, 13 ottobre 1933.

4 Ivi, R. Università degli studi di Firenze, Facoltà di Lettere, processo verbale dell'esame di laurea, 17 novembre 1937.

5 Ivi, domanda al rettore, s.d. Cohn abitò per un certo periodo presso il medico e docente universitario Chiarugi.

6 Cfr. ad es. Werner Cohn Goerke, *Giovanni D'Agostino*, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», 75, 440, 1939, pp. 180, 184-189, 192-194.

Africa⁷. La moglie Hella Levy fu arrestata a Roma dopo l'8 settembre e deportata ad Auschwitz, ove non sopravvisse⁸.

Pubblicazioni principali

- *Scultori senesi del Trecento*, «Rivista d'arte», 20, 1938, pp. 242-289.
- *Scultori senesi del Trecento*, «Rivista d'arte», 21, 1939, pp. 1-22.
- *Catalogo della mostra di sculture d'arte senese del XV secolo*, «Rivista d'arte», 21, 1939, pp. 187-192 (recensione).
- *Giovanni D'Agostino*, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», 75, 440, 1939, pp. 180, 184-189, 192-194.
- *Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Domenico Veneziano* by Mario Salmi, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», p. 216 (recensione).
- *Fonti manoscritte inedite per la storia dell'arte nel Trentino* by Giulio Benedetto Emert; *Dialogo di Donato Giannotti* by Deoclecio Redig de Campos, «The Burlington Magazine for Connoisseurs», p. 218 (recensione).

Fonti archivistiche

- ASUFi, AC, SS, f. «Cohn Werner».
- *The Central Database of Shoah Victims' Names, ad nomen* <<https://yvng.yadvashem.org/>>.
- *I nomi della Shoah italiana*, voce «Hella Levy» <<http://www.nomidellashoah.it>>.

Bibliografia

- Roberto Bartalini, *Per la scultura senese del Trecento: Agostino di Giovanni*, «Prospettiva», 108, 2002, pp. 2-35.

Francesca Cavarocchi

7 *The Central Database of Shoah Victims' Names, ad nomen* <<https://yvng.yadvashem.org/>> (accesso 31 marzo 2019).

8 *I nomi della Shoah italiana, ad nomen* <<http://www.nomidellashoah.it>> (accesso 31 marzo 2019). Hella Levy, figlia di Erich Levy e Wally Joscerly, era nata in Germania nel 1913.

Cita come:

Francesca Cavarocchi, *Werner Cohn*, in
Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,
Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>

©2019 Firenze University Press. Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0